

RELAZIONE ANNUALE - anno 1998

Nel primo anno di vita, l'Associazione Tutori Volontari ha principalmente "avviato il motore" al fine di incamminare la propria attività.

Il riferimento va, oltre a tutta l'attività burocratica, ad esempio all'iscrizione all'Albo comunale e al Registro regionale del volontariato, che ci consentirà tra l'altro di usufruire di varie agevolazioni, fiscali e no. Il riferimento va anche alla (dovuta) presentazione dell'Associazione nei confronti del Giudice Tutelare di Torino (per certi aspetti, anche nei riguardi dell'Ufficio tutele).

A queste figure istituzionali, che, com'era da aspettarsi, molto positivamente hanno accolto l'iniziativa dei tutori volontari, sono state esposte le finalità dell'Associazione ed è stato chiesto loro, nei limiti della disponibilità d'organico dell'associazione, di iniziare a trasferire alcune tutele ora in capo all'ente assistenziale, alla tutela dei soci.

Seppur con lentezza, si è oggi in attesa del trasferimento di due tutele.

Peraltro, la prima tutela conseguita dall'associazione è stata una Amministrazione Provvisoria. D'urgenza pertanto, che di conseguenza attende la conferma come tutela definitiva.

In merito alla finalità di "mutua assistenza" tra i soci, occorre ricordare che, attualmente, all'interno dell'associazione si trovano una tutela e due protutele in capo a tre soci congiunti di persone interdette. Pertanto è da prevedere un prossimo sostegno, iniziando ove possibile ad assumere le eventuali protutele da parte dei soci volontari.

Riepilogando, a tutt'oggi l'associazione conta sei soci, aventi in capo due tutele e due protutele, ed è in attesa, come accennato sopra, di acquisire altre due tutele.

Con l'occasione, si ricorda che l'Associazione ha prodotto una regolamentazione interna (come previsto dallo Statuto ed a sua integrazione) in cui, tra le altre cose, stabilisce che, al massimo, ciascun socio possa assumersi una tutela più una protutela. Ciò al fine di meglio assicurare il compito di "cura" del tutelato (art. 357 c.c.) e non essere altrimenti limitati ad una gestione burocratica.

In merito alla formazione e vista anche la necessità di incrementare l'organico dei soci (c'è una forte necessità di tutela di anziani e handicappati interdetti), l'Associazione Tutori Volontari, nonostante il primo anno di vita, ha organizzato un impegnativo corso di formazione.

Tale corso, svoltosi da ottobre a dicembre '98, ha cercato di toccare buona parte degli argomenti che interessano un tutore: la normativa, l'aspetto sanitario e assistenziale della tutela, la difesa dei diritti. I relativi incontri, per un totale di sette (in orario pre-serale, presso la sala dell'Antico Macello di Via Matteo Pescatore 7, a Torino), sono stati tenuti dal Giudice tutelare, da un responsabile dell'Ufficio tutele, da un medico geriatra, da responsabili di istituti assistenziali, da Rappresentanti di associazioni di tutela dei diritti, da volontari.

Associazione Tutori Volontari

Via Artisti, 36 - 10124 Torino

tel.011-8124469 fax 011-8122595

(Da ricordare, en passant, l'intenzione dell'Ufficio tutele di organizzare da sé il corso, per coinvolgere, oltre l'Associazione Tutori Volontari, altre associazioni di volontariato sociale; tentativo in seguito tramontato per il ripiegamento delle altre associazioni, messe di fronte all'evidenza che, forse, un approccio alla tutela semplicistico, di tipo burocratico e magari retribuito (!), come loro la intendevano, non sarebbe stato opportuno).

La partecipazione al corso di formazione è stata resa libera a chiunque ne avesse interesse. Pertanto, nessun obbligo di quota d'iscrizione né all'associazione né per il corso stesso (in linea con quanto affermato dallo statuto che stabilisce che l'Associazione si ispira ai principi della solidarietà sociale).

La partecipazione è stata notevole (grazie anche ad una discreta pubblicità), con una media di 30 presenze circa ed una "punta" al primo incontro, quello col Giudice tutelare, di ben 70 persone.

Il corso, oltre a formare i soci dell'associazione, ha contribuito ad allargare l'informazione relativamente alle tematiche della tutela, dell'interdizione e della difesa dei diritti delle persone incapaci di tutelarsi. Si è potuto notare, infatti, come queste nozioni, soprattutto quelle giuridiche/normative, siano scarsamente divulgate all'esterno e spesso siano conosciute dai soli addetti ai lavori. Ogni incontro del corso è stato registrato e successivamente trascritto. L'intenzione è quella di valorizzare tali informazioni, per esempio costituendo un volume da divulgare all'interno e all'esterno dell'associazione.

In merito alla situazione normativa sull'interdizione e sull'inabilitazione, sembra prossimo il varo (dopo anni di travagliata gestazione) della legge che dovrebbe istituire l'Amministrazione di Sostegno.

Al riguardo, invece, della proposta di istituire gli Uffici di Pubblica Tutela a livello provinciale (pdl 3801/96 presentato dall'on. Novelli), non sembra aver fatto alcun passo avanti. Diversamente, la Provincia di Torino potrebbe deliberare in merito alla proposta avanzata dal C.S.A. (Coordinamento Sanità Assistenza) di attivare quest'Ufficio, seppur in via sperimentale. L'Associazione Tutori Volontari ritiene opportuno sostenere tale iniziativa. E' sicuramente necessario scindere il momento di assistenza (in capo al Comune) e quello di tutela (sempre in capo al Comune, in assenza di parenti capaci o disponibili ad assumersi la tutela): in caso di cattivo operato non si è mai visto, difatti, che lo stesso ente denunci la propria condotta!

In merito all'attività prevista per l'anno 1999, v'è intenzione di proseguire l'attività formativa. Sono in programma diverse visite presso gli istituti di assistenza siti nel Comune e nella Provincia di Torino (ad es. I.R.V., Carlo Alberto, Cottolengo, ecc.).

Inoltre, continuerà l'attività di divulgazione delle finalità dell'associazione, al fine di diffonderne gli scopi, promuovere ed avviare analoghe iniziative e acquisire possibilmente nuovi soci a cui affidare nuove tutele.

Dovrà, ovviamente, continuare la collaborazione proficua con le altre associazioni aderenti al Coordinamento Sanità Assistenza e con il C.S.A. stesso (di cui l'Associazione, si ricorda, fa parte). Si tenteranno inoltre contatti con altre associazioni aventi analoghe finalità al fine di scambiare le reciproche esperienze.

Torino, 12 febbraio 1999

**ASSOCIAZIONE
TUTORI VOLONTARI**